



L'ammainabandiera chiude l'anno alla media di Chiavazza

L'anno scolastico alla scuola media Nino Costa di Chiavazza si era aperto con l'alzabandiera e così all'ultimo giorno di scuola il tricolore è stato ammainato dai ragazzi, alla presenza del preside-sindaco Dino Gentile, dell'Associazione nazionale

alpini di Chiavazza, con il presidente Piero Coda e il cappellano provinciale Ana, don Remo Baudrocco (Parroco di Chiavazza), unitamente ad una rappresentanza della Protezione Civile. Tutti i ragazzi hanno cantato sull'attenti "Fratelli d'Ita-

lia", dopodiché la giornata è proseguita con festeggiamenti di fine anno fino alle 13.

Poi il "sciogliete le righe". Appuntamento con l'Ana a settembre per l'apertura ufficiale dell'anno scolastico 2012-2013.

Tre minori in ospedale per aver bevuto troppo

Sono almeno tre i giovani, tutti minorenni, finiti ieri in ospedale a causa dell'abuso di alcol durante la festa di fine anno scolastico organizzata dal Comune di Biella allo stadio Pozzo La Marmora. Non è servita la presenza dei volontari del Drop In per convincere gli studenti a non ubriacarsi. In molti hanno infatti scelto i vicini supermercati per acquistare bottiglie di spumante, birra e superalcolici nonostante fosse mattina. E qualcuno ha esagerato più di altri, finendo in ospedale.

Dentro lo stadio. Era da poco passato mezzogiorno quando una studentessa di 15 anni del Liceo linguistico di Biella ha dato i primi segni di cedimento accasciandosi a terra dopo aver ingurgitato una gran quantità di alcol. Sul posto è dovuta intervenire l'ambulanza che ha trasportato la giovane in ospedale per farle smaltire la sbornia.

In viale Macallé. La polizia è invece intervenuta lungo viale Macallé dove un altro studente, anch'egli di 15 anni, era riverso a terra in evidente stato di ubriachezza. Gli agenti, anche in questo caso, hanno richiesto l'intervento dei sanitari che hanno portato il giovane in ospedale. Stessa sorte per un'altra ragazza, anche lei minorenni.

E i controlli? A parte gli stand dell'assessorato alle politiche giovanili e quello

dei volontari del Drop In (il centro Asl contro le dipendenze da alcol e droga), i controlli erano abbastanza larghi. Tanto che molti studenti ne hanno approfittato, prendendo letteralmente d'assalto i supermercati vicini per acquistare alcolici nonostante la giovane età. La polizia, intervenuta per soccorrere uno di loro, valuterà se aprire o meno un'indagine su quanto accaduto.

La festa e gli scherzi Nel frattempo, nei giardinetti che fiancheggiano il campo da calcio dello stadio, uno sciame di studenti ballava e si divertiva tra gavettoni e lanci di uova, sulle note delle musiche proposte dai dj dell'associazione Fabrik-a. Gli allievi dell'Agrario, per i loro spostamenti hanno scelto mezzi alternativi, dei trattori. Dopo aver fatto il giro di tutti gli istituti della città,

«evitando l'Itis - spiega una studentessa - perché secondo noi il preside avrebbe chiamato i carabinieri vedendoci ammassati in tanti su un trattore solo», sono giunti nel luogo della festa tra l'acclamazione generale.

Vandalismo, invece, al Liceo classico dove studenti di altri istituti hanno imbrattato l'atrio lanciando un gavettone di vernice rossa.

● Nicola Muzio



UN MIGLIAIO ALLA FESTA

Erano un migliaio gli studenti che ieri mattina, dalle 10, si sono ritrovati allo stadio Pozzo-La Marmora per festeggiare la fine della scuola. Tra gavettoni e musica in tantissimi si sono divertiti. Purtroppo qualcuno ha ecceduto con i festeggiamenti (Foto Sarci)



PROGETTI TEATRALI

Quando la scuola sforna... attori

Un anno di festa per il teatro ragazzi made in Biella, con oltre 200 studenti/attori provenienti dal Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "A. Avogadro", dall'Istituto di Istruzione Superiore (ex Itis) "Q. Sella" e dal Liceo Classico e Artistico "G. e Q. Sella". Le attività, volute da Regione, Provincia e Città di Biella, hanno avuto come riferimenti ScuTeR (ScuolaTeatroRagazzi) dei Laboratori teatrali diretti da Renato Ianni, direttore artistico e regista del Teatro Stabile di Biella, e Stalker Teatro che, in collaborazione con Ianni e con Riccardo Ruggeri, voce dei Lomé, tra il 26 e il 27 dello scorso maggio ha riempito la corte di Palazzo Ferrero con voci, musiche, colori e atmosfere medioevali in "Il Pa-

lazzo dalle finestre che ridono", attraverso quattro classi del Liceo di Scienze Applicate dell'Itis e del Liceo Socio Psico Pedagogico.

Lo Scu.Te.R. festival. La tre giorni di ScuTeR festival si è appena conclusa, dopo aver portato in scena ottanta studenti in cinque spettacoli con presenze da tutto esaurito e applausi meritissimi, in un percorso didattico che partiva dal clown per approdare a Garcia Lorca, da Goldoni per finire con l'impegno contro la violenza sulla donna, di cui "Quando il silenzio ci guarda negli occhi", su mobbing e stalking, è la terza tappa di un percorso che ha fatto conoscere i nostri ragazzi oltre i confini del territorio.

Tra gli attori c'erano quelli che

Ianni chiama diversamente uguali, indistinguibili e integrati nel gruppo. Né il teatro è stato l'unico protagonista, dato che la danza (con Anna Perinotto) la ginnastica ritmica (con Martina Brogna) e il canto (con Marta Ianni e Manuela Lubrano) sono stati inseriti in un percorso artistico in cui ogni ragazzo ha potuto dare il meglio.

Il teatro contro la violenza. Il progetto contro la violenza, ha fatto sentire la sua eco per il terzo anno, dopo "Anche il mare ha i tacchi a spillo" e "Il circo delle donne in naftalina", prodotti nell'ambito del Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e sempre premiati dal successo: sono stati segnala-



ti dal portale Arianna del Ministero delle Pari Opportunità, poi entrambi invitati al festival "Altre Espressività" di Gorizia, dove Ianni ha tenuto uno stage sul "Teatro delle emozioni", hanno riempito il Teatro Sociale di Biella per il festival Teatro Scuola del Contato del Canavese e, sempre al Sociale, hanno concluso la serata iniziata da Lella Costa con "Femminile e singolare", per la rassegna "E' un Buonsegno".

Da attrici a insegnanti. Ad aprile dieci studentesse del Liceo

Socio Psicologico della Comunicazione, guidate dal regista biellese, si sono fatte animatrici teatrali della prima parte del progetto "Museo in Scena" organizzato dal Museo del Territorio e dall'assessorato alla Cultura di Biella, in cui un centinaio di bambini dai 6 ai 10 anni hanno incontrato il museo e le sue collezioni attraverso l'entusiasmo prodotto da giochi d'arte e di fantasia. Dopo la pausa estiva, nuovi appuntamenti per l'Italia e nuovi progetti per un teatro ragazzi di cui Biella è ormai riferimento.